

Tagli del governatore la rivolta dei medici “Così crolla il sistema”

Il no dei sindacati: il piano colpisce i servizi Iniziato il conteggio dei possibili pensionamenti

AI SINDACATI dei medici non piace il piano di tagli annunciato dalla Regione: «Così è a rischio la tenuta del sistema». Togliere altri camici bianchi dalle corsie, secondo i loro rappresentanti, colpirebbe inevitabilmente i servizi. Per ora in assessorato non sembrano preoccuparsene

e ieri hanno mandato alle Asl una nuova richiesta per conoscere il numero di pensionamenti anticipati che possono fare. Non solo tra i medici ma anche tra gli amministrativi e addirittura gli infermieri. Se verranno coinvolti anche questi ultimi nelle uscite anticipate lo scontro sindacale sarà ancora più forte.

«Per quanto riguarda la legge, ci sono varie letture e non tutte dicono che pensionare in anticipo sia possibile — spiega Fabio Cricelli dell'Aaroi, il sindacato degli anestesisti — E tra l'altro visto quanto è pesante il nostro lavoro a qualcuno potrebbe anche interessare andare via prima se non ci rimette economicamente. Il punto però è un altro, è il rischio di intervenire con una misura di questo tipo su ospedali che sono già in carenza di organico. Rischiano di esserci settori in difficoltà con una conseguente diminuzione di sicurezza delle cure». Claudio Civitelli dell'Anaao aggiunge di essere preoccupato. «Siamo ancora agli annunci e bisognerà verificare bene

i numeri. Tra l'altro nessuno ci ha ancora chiamato per discutere. I tagli lineari ai reparti rischiano di mettere in ginocchio il sistema. Non è possibile toccare la prima linea assistenziale, perché è già ridotta e non si può pensare di indebolirla. Si pensi piuttosto ad interventi nel settore amministrativo. E se cercano reparti doppione devono andare a vedere nei policlinici, dove ci sono ancora queste situazioni. Non certo negli altri ospedali». Morando Grechi della Cimo ha grossi dubbi sulla possibilità di fare i tagli. «Per mandare via i medici devono dichiarare il sovrannumero, cosa che in Toscana in questo momento non c'è. Noi vigileremo, se ci saranno pensionamenti anticipati partiranno i ricorsi contro le Asl. Se vogliono sostituirci va bene, perché aprono al mondo del lavoro, ai giovani. Ma bloccando le assunzioni si depauperano le strutture pubbliche. Se metti una misura del genere insieme al ticket sui ricoveri ospedalieri allontani sempre di più le persone dal servizio sanitario pubblico, nel quale noi crediamo. Si parla sempre di qualità ed eccellenza toscane, ma come sono state create? Anche grazie a noi. Mi rendo conto che è popolare adesso dire che si tagliano dirigenti e dipartimenti, ma per il sistema sarebbe deleterio. Perché non è più comprimibile».

(mi.bo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE
REA
ZIO
NI**

